

Integrazione e multiculturalità

*Una corretta terminologia
per un'adeguata consapevolezza*

Leila Hannachi, dottoranda in
*Inclusione sociale nei contesti
multiculturali* all'Università
Kore di Enna.



Presentazione del modulo

- *Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza.*
- *Gli stranieri in Italia e nelle scuole italiane.*
- *Le sfide pedagogiche nei contesti multiculturali.*
- *La didattica dell'italiano come L2 e LS.*



Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

La realtà influenza il linguaggio e il linguaggio
influenza la realtà.

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Terminologia non appropriata

Non permette:

- Osservazione e descrizione lucida della realtà
- interpretazione sana dei dati che la caratterizzano
- organizzazione realistica dei pensieri
atteggiamento mentale adeguato alla situazione
- comportamento consono, conveniente e proporzionato

Impatto a livello
individuale e collettivo

Su tre dimensioni:

- Cognitiva
- Affettiva
- Comportamentale

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Chi è italiano e chi non lo è?

Persona con **pieni dei diritti civili e politici.**

Cittadinanza italiana basata principalmente sullo *ius sanguinis* (*ius soli*).

Cittadino per:

- ***ius sanguinis***;
- **adozione**;
- **matrimonio**;
- **prolungata residenza**;
- **decreto del capo dello Stato.**

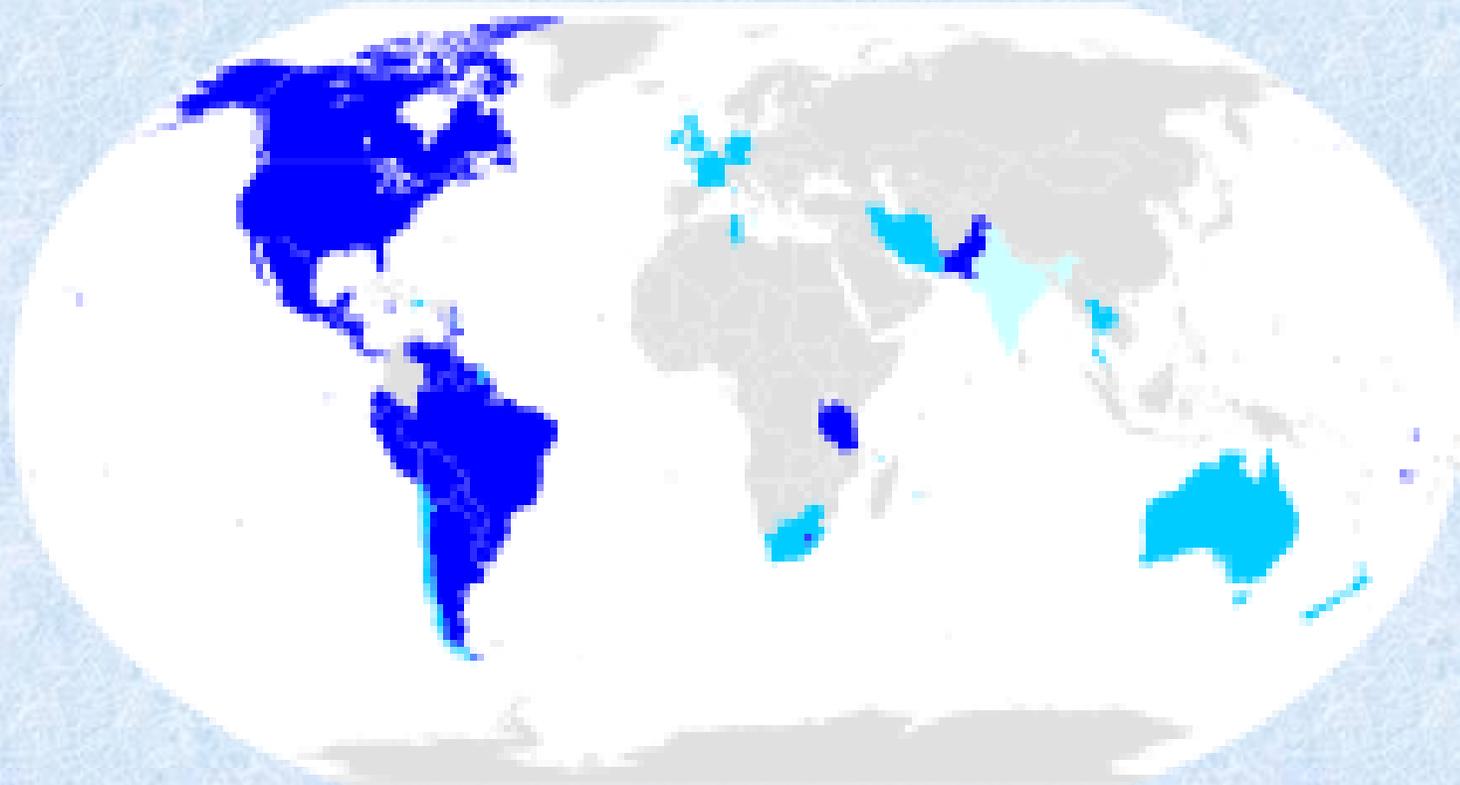
Persona che non ha acquisito la cittadinanza tramite nessuno di tali criteri.

Non italiano:

- **straniero**;
- **migrante**;
- **immigrato**;
- **clandestino**;
- **immigrato di II generazione.**



Lo *ius soli* nel Mondo



Ius soli automatico (diritto di cittadinanza incondizionato per tutte le persone nate nel Paese)



Ius soli temperato (diritto di cittadinanza con alcune condizioni)



Ius soli abolito

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico della migrazione

Cittadino non comunitario: persona non in possesso della nazionalità di uno Stato Membro.

Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN sulla base del termine «Cittadino dell'Unione».

VS

Cittadino dell'Unione europea: persona che ha la cittadinanza di uno Stato Membro.

(decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, e successive modificazioni)

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico della migrazione

Cittadino non comunitario

Apolide: persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino agli effetti della sua legislazione.

(legge 1 febbraio 1962, n. 306)

Cittadino

Straniero: persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Acquis di Schengen -
Convenzione di
applicazione
dell'Accordo di
Schengen del 14 giugno
1985

Cittadino di un paese terzo:

Persona che non è cittadino dell'Unione e che non gode del diritto alla libera circolazione tra le frontiere Schengen.

Articolo 3(1) della Direttiva
2008/115/CE del Parlamento
europeo e del Consiglio, del
16 dicembre 2008

- Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico della migrazione

Cittadinanza:

vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza.



Nazionalità:

l'appartenenza a una nazione e a una comunità.

VS

Apolide: persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino agli effetti della sua legislazione.

(legge 1 febbraio 1962, n. 306)

Lessico della migrazione

Migrante:

Termine più ampio di immigrante ed emigrante, che si riferisce a una persona che lascia il proprio paese o regione per stabilirsi in un altro.



Emigrato: colui che parte o lascia un determinato Stato con l'obiettivo di stabilirsi in un altro

Migrante o immigrato di seconda generazione: persona nata e residente in un paese in cui almeno uno dei suoi genitori ha fatto ingresso come migrante.

Immigrato: persona che stabilisce la sua dimora nel territorio di un nuovo Stato per un periodo minimo di dodici mesi, o che si presume sia tale, dopo aver avuto in precedenza la propria dimora abituale in un altro Stato membro o in un paese terzo.

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico della migrazione

Migrante regolare:

colui che che migra ai sensi del contesto giuridico in vigore.



Migrante irregolare: persona che, a seguito di un ingresso non autorizzato o della scadenza del titolo di ingresso e soggiorno, non corrisponda a uno status giuridico nel paese di transito o di accoglienza.

Clandestino: migrante che entra in un paese illegalmente.

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico della migrazione

Migrante forzato: colui che è costretto a partire senza la sua volontà per cause plurime.



Profugo: colui che per diverse ragioni (guerra, povertà, fame, calamità naturali, ecc.) ha lasciato il proprio Paese ma non può chiedere la protezione internazionale.

Sfollato per motivi ambientali



Glossario dei termini statistici a cura dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

Migrante economico: colui che lascia il proprio paese d'origine per ragioni puramente economiche in alcun modo collegate alla definizione di rifugiato, o al fine di cercare di migliorare i propri mezzi di sostentamento.



Glossario a cura dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Lessico della migrazione

Rifugiato: chi, a causa di un giustificato timore di essere perseguitato per la sua razza, religione, cittadinanza, opinioni politiche o appartenenza a un determinato gruppo sociale, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio abituale in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.

Richiedente asilo: persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti riguardo al riconoscimento del loro status di rifugiati.

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico del Mondo arabo-islamico

Musulmano: aggettivo e sostantivo con cui si indica il seguace della religione islamica.

Islamico: aggettivo con cui ci si riferisce all'Islām; si utilizza per denotarne la religione, la civiltà, un paese, eccetera.

Islamista: aggettivo e sostantivo che designa il seguace dell'ideologia dell'Islamismo; oppure studioso dell'Islām.

Islamismo: quel movimento che fa della religione islamica un'ideologia politica il cui fine è la reislamizzazione della società in chiave politica, giuridica, etica e culturale applicando la legge islamica (*sharia*)

Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico delle tendenze religiose

Fondamentalismo: aggettivo e sostantivo con cui si indica il seguace della religione islamica.

Integralismo: esasperato rigore nell'applicare i principi di una dottrina in ogni ambito e si pone in chiusura totale nei confronti di ogni tipo di alternativa sociale, culturale o religiosa.

Radicalismo: tendenza a affrontare i problemi con soluzioni drastiche e radicali.

Estremismo: atteggiamento di chi segue e propugna idee, tendenze e metodi intransigenti ed estremi, ricorrendo alla violenza per creare uno stato islamico.

- *Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza*

Lessico dell'intercultura

Interculturale:

- aggettivo che si riferisce a un contesto sociale caratterizzato dalla compresenza fattuale nello stesso territorio di gruppi etnici e culture diverse;
- per estensione può essere attribuito anche a micro-gruppi sociali (famiglia) o a concetti psico-sociali (identità, mentalità, mente)

Multiculturale:

- aggettivo che si riferisce all'insieme di strategie, politiche, metodi, approcci e iniziative pensati per gestire il fenomeno multiculturale;
- si intende anche lo spazio tra due o più culture diverse che può e/o deve essere riempito, generando potenzialmente altre culture (cultura italo-americana).

- Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico dell'intercultura

Cultura:

- la cultura in generale/ le culture (le forme di cultura collettivamente pensate e vissute nella storia);
- insieme di credenze, ideali, simboli, norme, codici di un determinato gruppo sociale che determina il *modus pensandi et vivendi* di una comunità.
- **Modo di sentire, pensare e agire**

Etnia:

- è un insieme linguistico, culturale e territoriale di una certa grandezza;
- l'unità di base degli studi antropologici.

- *Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza*

Lessico dell'intercultura

Convivenza:

- il fatto e la condizione di vivere insieme, in uno stesso luogo;
- «Vivere insieme nel mondo significa essenzialmente che esiste un mondo di cose tra coloro che lo hanno in comune, come un tavolo è posto tra quelli che vi siedono intorno».

Tolleranza:

- il fatto di tollerare, nel senso di consentire o ammettere che qualche cosa esista, sia fatta, avvenga;
- «Vivi e lascia vivere».

- Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico dell'intercultura

Inserimento:

- non richiede molto tempo
- è parziale
- temporaneo
- reversibile

Integrazione:

- richiede molto tempo
- è totale
- definitiva
- irreversibile

- *Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza*

Lessico dell'intercultura

Inclusione:

- processo unilaterale;
- soggetti stranieri nella comunità autoctona;
- adattamento della comunità straniera alla comunità autoctona.

Integrazione:

- processo bilaterale/multilaterale;
- soggetti stranieri e comunità autoctona;
- scambio tra la comunità straniera e autoctona.

- Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico dell'intercultura

L'integrazione

è:

- reciproca;
- graduale;
- frontale (guarda in faccia l'alterità);
- leale (senza maschera né diplomazia ipocrita);
- immediato
- può far soffrire ma è il meno doloroso di tutti (può distruggere parzialmente o totalmente sistemi antropologici);
- confronto, conflitto, dialettica (può dividere e creare tensioni).

dovrebbe:

- liberare gli individui dalle tirannie delle identità;
- emancipare le culture dalle loro certezze;
- stabilire definitivamente la supremazia totale dei valori comuni sul principio assoluto del rispetto delle culture.

► Una corretta terminologia per un'adeguata consapevolezza

Lessico dell'intercultura

Educazione interculturale

«L'educazione interculturale avvalorava il significato di democrazia considerato che la diversità culturale va pensata come risorsa positiva per i complessi processi di crescita della società e delle persone»».

CM 295/90, Ministero dell'Istruzione

«L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse, ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze»».

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Ministero (2006)